

Il Dipartimento del territorio

vista la richiesta del 3 giugno 2020 del Municipio per l'**esame preliminare dipartimentale della variante di PR di Bellinzona**

concernente la definizione dello spazio riservato ai corsi d'acqua (SRA)

si esprime con il presente Rapporto, in conformità all'articolo 25 cpv. 3 Legge sullo sviluppo territoriale (LST) e all'art. 34 Regolamento della legge sullo sviluppo territoriale (RLST).

1. INTRODUZIONE

1.1. SCOPO DELL'ESAME PRELIMINARE

Mediante l'esame preliminare (EP), il Dipartimento esperisce una verifica d'ordine generale sulla congruenza del piano d'indirizzo o del progetto di piano regolatore con la pianificazione direttrice (compresi i piani settoriali cantonali), la legislazione federale e cantonale e le pianificazioni dei Comuni vicini.

Esso mira ad individuare tempestivamente gli aspetti da correggere o da completare, come pure a sottoporre all'autorità comunale suggerimenti e proposte volte a migliorare il progetto pianificatorio (art. 34 cpv. 2 RLST). Inoltre, il Dipartimento espone la propria eventuale ponderazione degli interessi ai sensi dell'art. 3 OPT.

L'esame preliminare non costituisce un'assicurazione concreta nei confronti degli interessati riguardo al trattamento definitivo del territorio.

1.2. PRINCIPI PIANIFICATORI E DISPOSIZIONI PER IL DIMENSIONAMENTO DELLE ZONE EDIFICABILI

Il PR stabilisce scopo, luogo e misura dell'uso ammissibile del suolo, tenuto conto degli scopi e dei principi pianificatori espressi dagli artt. 1 e 3 legge federale del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio (LPT). In base a tali norme, come pure all'art. 15 LPT, concernente il dimensionamento delle zone edificabili, occorre garantire una gestione parsimoniosa del suolo, fissare zone edificabili conformi alle reali necessità di sviluppo e ben allacciate alla rete del trasporto pubblico, nonché promuovere insediamenti compatti e di elevata qualità.

La LPT richiede che il fabbisogno di spazi per l'abitazione ed il lavoro sia in primo luogo da soddisfare mediante lo sfruttamento delle riserve (terreni liberi o sottoutilizzati) e il recupero delle aree dismesse. Se le previsioni di sviluppo non possono essere soddisfatte con tali misure, va promosso lo sviluppo centripeto degli insediamenti, nel rispetto del paesaggio e della qualità urbanistica, ad esempio con la densificazione di comparti strategici, serviti dai mezzi pubblici.

A seguito della modifica legislativa della LPT del 15 giugno 2012, i Cantoni sono tenuti ad adattare il Piano direttore (PD) entro 5 anni dal 1. maggio 2014, in modo da stabilire le dimensioni complessive delle superfici insediative, la loro distribuzione a livello cantonale e le misure atte a garantire il coordinamento regionale della loro espansione.

Il 19 ottobre 2022 il Consiglio federale ha approvato le schede di PD che danno seguito alla modifica di cui sopra, in particolare la R1 "Modello territoriale cantonale", la R6

"Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili" e la R10 "Qualità degli insediamenti".

2. CONSIDERAZIONI FORMALI

2.1. COMPONENTI DI PR OGGETTO DELLA VARIANTE

Sono oggetto del presente esame i seguenti atti pianificatori:

- a) Rapporto di pianificazione (maggio 2020);
- b) Relazione tecnica (aprile 2018).

2.2. CONSULTAZIONE DEI SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE CANTONALE

Sono stati consultati i seguenti Servizi, le cui osservazioni (formulate nelle date indicate) sono state coordinate e, se del caso, ponderate ai fini del presente EP. Se ne darà conto, per quanto necessario, nel seguito.

- Ufficio della natura e del paesaggio..... 17-06-2020
- Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo 01-10-2020
- Ufficio dei corsi d'acqua 09-12-2020
- Ufficio della caccia e della pesca..... 15-04-2022
- Sezione amministrativa immobiliare 17-06-2020
- Sezione della logistica..... 25-06-2020

3. CONTENUTO DELLA VARIANTE

Il Comune dispone di un Piano regolatore approvato dal Consiglio di Stato il 12 aprile 2000 con risoluzione n. 4836.

La variante concerne l'inserimento a Piano regolatore dello spazio riservato ai corsi d'acqua ai sensi dell'art. 36a della Legge federale sulla protezione delle acque del 24 gennaio 1991 (LPac, RS 814.20), 41a e 41b dell'Ordinanza sulla protezione delle acque del 28 ottobre 1998 (OPac, RS 814.201) limitatamente alla Sezione di Bellinzona.

4. ESAME DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE

4.1. SPAZIO RISERVATO AI CORSI D'ACQUA

Lo spazio è stato delimitato con un buon grado di approfondimento e in linea generale è stato determinato correttamente, e pertanto i suoi contenuti sono preavvisati favorevolmente.

Per alcune tratte è formulata la richiesta di operare alcune modifiche puntuali riportate di seguito.

Per quel che concerne le tratte per le quali non è stato ritenuto necessario definire lo SRA va indicato sulla planimetria, tramite sovrapposizione delle varie zone (per es. bosco), che sono rispettate le condizioni per non dover definire lo SRA. Per il Riale Boné, mappali 2161-2150, bisogna verificare che la camera di ritenuta a monte della tratta in galleria sia inclusa correttamente e che lo spazio sia sufficiente per effettuare i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. Si invita il Municipio ad aumentare lo SRA concernente il Riale Vallone-Varesca sul fondo 2542 nella tratta tra il canale sotto la ferrovia e la cascata, includendo tutta la sezione tra i binari e la strada di manutenzione. Per il torrente Gorduno, al mappale 4350, si chiede di controllare che lo spazio riservato alle acque sia sufficiente e compatibile con il progetto di rivitalizzazione elaborato dal consulente del Comune. Il

progetto di riqualifica dovrà essere menzionato nella relazione tecnica allegata alla variante. Per quel che concerne il Riale Alle Torri/Teleferica, la tabella 5 della relazione tecnica fa riferimento al riale Lusanico, occorre controllare che i valori indicati facciano effettivamente riferimento al riale Alle Torri/Teleferica. La planimetria (nr. 7) allegata indica che il segmento 01 scorre sotto la strada fino all'inesco col riale Balmetta. La relazione tecnica indica però che il segmento 01 attraversa una zona agricola e fa riferimento alle foto T_1.1, 1.2 e 1.3, le quali tuttavia non compaiono nella documentazione fotografica. Occorre pertanto controllare che per tutto il riale le dimensioni, le informazioni e la documentazione presentata siano corrette.

Per i corsi d'acqua che scorrono intubati, in generale, si condividono le riflessioni incluse nella relazione tecnica. Si ritiene tuttavia che in diversi casi (per es. Dragonato, Balmetta, Alle Torri/Teleferica, ecc.) l'arretramento tecnico proposto sia troppo esiguo per poter garantire uno spazio sufficiente, perlomeno per interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, laddove una rimessa a cielo aperto non è ipotizzabile. Si richiede al Comune e ai suoi consulenti una rivalutazione dei riali intubati e il loro arretramento tecnico secondo quanto previsto dalle linee guida per la definizione dello spazio riservato alle acque. Dove dovesse essere giudicato troppo grande, occorre considerare un arretramento di almeno 3 metri per lato per piccoli tubi (minori o uguali a 80 cm di diametro) e di almeno 5 metri per lato per quelli più grandi (maggiori a 80 cm di diametro).

Lo SRA del fiume Ticino è stato definito dal Cantone nell'ambito di un apposito studio effettuato per tutti i grandi fiumi Ticinesi. Quanto elaborato è stato validato da uno specifico gruppo di accompagnamento e dalla consultazione interna ai Servizi del DT e del DFE interessati. Per i fondi no. 60, 69 e 4571 RFD-Bellinzona il Municipio dovrà fare riferimento alle risultanze della procedura federale in corso concernente il nuovo stabilimento delle FFS che sorgerà ad Arbedo-Castione.

Per quel che concerne i pericoli idrogeologici, attualmente sono stati definiti quelli per i corsi d'acqua della Collina di Daro (Noco, Riganella, Bone, Darese, Lobbia), per il riale Guasta, la parte finale del riale Traversagna e Bertallo. Per il riale Dragonato è in corso di elaborazione il relativo Piano delle zone di pericolo. Gli altri corsi d'acqua non presentano le zone di pericolo nel Piano delle zone di pericolo. Per il riale di Gorduno è invece presente una zonazione indicativa del pericolo idrologico. Le zone di pericolo andrebbero riportate con relativa ed esaustiva legenda sui piani delle varianti SRA; si invita pertanto a prendere contatto con l'Ufficio dei corsi d'acqua per disporre di informazioni aggiornate su estensione, tipologia e grado dei pericoli che interessano i corsi d'acqua.

Per i progetti di rivitalizzazione e sistemazione delle acque in corso nel comparto si chiede di fare riferimento al più recente stato di avanzamento dei lavori o della progettazione.

L'Ufficio dei corsi d'acqua rimane volentieri a disposizione per valutare la documentazione prima dell'inoltro definitivo per approvazione.

4.2. CONDIZIONAMENTI ALL'INTERNO DELLO SRA

All'interno del previsto spazio riservato alle acque sono presenti infrastrutture per l'approvvigionamento idrico previste dal Piano cantonale per l'approvvigionamento idrico del Bellinzonese (PCAI-B 2012), adottato dal Consiglio di Stato con ris. n. 4475 del 29 agosto 2012, oltre che delle canalizzazioni comunali. Per tutte queste infrastrutture deve essere garantita la manutenzione secondo i Piani tecnici in vigore (PCAI-B e PGS). Si invita il Municipio a garantire tali interventi tramite iscrizione a registro fondiario.

Lo spazio riservato alle acque proposto per i seguenti riali interessa il settore A_u di protezione delle acque sotterranee:

- Gorduno e Traversagna
- Vignerà (segmento 1)
- Lusanico (segmento 1)
- Balmetta (segmento 1)
- Righetti (segmenti 1 e 2)
- Bertallo (segmenti 1 e 2) e Mep (segmento 01A)
- Vallone Varesca (limite nord del segmento 3 e segmenti 1 e 2)
- Riganella, Darese e Bonè
- Noco (segmento 1)
- Dragonato
- Guasta

In generale si ricorda che in questo settore costruzioni e impianti devono essere realizzati sopra il livello piezometrico medio della falda freatica. Inoltre, durante i lavori vige il divieto di inquinare o intorbidire le acque del riale Dragonato (LPac, art. 6; OPac, all. 2, cfr. 11). In particolare, in merito a future intenzioni di riqualifica dei riali citati con interventi in ambito naturalistico, paesaggistico o volti alla fruibilità da parte della popolazione, si segnala fin d'ora che le *Istruzioni federali per la protezione delle acque sotterranee* rilevano la necessaria prudenza in vicinanza delle captazioni sfruttate ad uso potabile e nei Settori A_U di protezione delle acque sotterranee utilizzabili.

Per questo tipo di interventi è necessario ottenere l'autorizzazione dall'autorità cantonale secondo l'art. 32 dell'ordinanza sulla protezione delle acque (OPac). I progetti vanno sottoposti per valutazione all'Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico.

In merito al riale Riganella, il progetto di canale di alleggerimento della collina di Daro interesserà le zone di protezione S3 e S2 e lambirà la zona S1 di protezione dei pozzi di Bellinzona. Anche in questo caso, prima dell'esecuzione dei lavori sarà necessario verificare lo stato di validità delle zone S di protezione e, se del caso, i relativi vincoli a tutela delle acque.

4.3. NORME

La proposta di articolo normativo che accompagnerà la delimitazione nei piani dello SRA dovrà essere concepito sulla base della proposta contenuta nella Linea guida.

Si consiglia inoltre di includere le seguenti precisazioni per i tratti in galleria:

- *va garantita l'accessibilità per lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria;*
- *l'onere di verifica del tracciato intubato definitivo è a carico del committente dei lavori o del proprietario del fondo;*
- *all'interno dello spazio tecnico è vietata la costruzione di nuovi edifici e manufatti;*
- *lo spostamento delle tratte intubate è possibile unicamente nell'impossibilità di rimessa a cielo aperto, previa verifica della sicurezza idraulica e con il consenso dell'Autorità cantonale;*
- *nelle zone densamente edificate, in casi eccezionali e con il consenso dell'Autorità cantonale, il Municipio può concedere deroghe per impianti conformi alla destinazione di zona, purché non vi si oppongano interessi preponderanti.*

5. CONCLUSIONI

L'esame dipartimentale è generalmente positivo. Alcuni aspetti puntuali richiedono di essere corretti ed integrati nella documentazione che verrà elaborata per la fase di adozione ed approvazione.

La Sezione dello sviluppo territoriale (Ufficio della pianificazione locale) è a disposizione per rispondere a eventuali vostre richieste.

PER IL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Il Consigliere di Stato



Claudio Zali

Il Direttore della Divisione
dello sviluppo territoriale e della mobilità



Martino Colombo

6. COMUNICAZIONE

Invio normale a:

Municipio di Bellinzona
Palazzo civico
Piazza Nosetto 5
6500 Bellinzona

Invio esterno a:

Oikos - Consulenza e Ingegneria ambientale SAGL (info@oikos2000.com)

Invio interno a:

Sezione dello sviluppo territoriale (dt-sst@ti.ch)

Ufficio della pianificazione locale (dt-upl@ti.ch)

Ufficio del demanio (dt-sg.ud@ti.ch)

Sezione della logistica (dfe-sl.richieste@ti.ch)

Sezione protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas@ti.ch)

Ufficio dei corsi d'acqua (dt-uca@ti.ch)

Ufficio della caccia e della pesca (dt-ucp@ti.ch)

Ufficio della natura e del paesaggio (dt-unp@ti.ch)